



COMUNE DI PISOGNE
PROVINCIA DI BRESCIA

Verbale di deliberazione della
Giunta Comunale

N. 64

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' 2021/2023 (ART. 48 DEL D. LGS. 198/2006)**

Adunanza del **14-04-2021**

La Giunta Comunale, convocata dal Sindaco, si è tenuta alle ore 19:30.

Per la trattazione dell'oggetto si hanno le seguenti presenze:

1	LAINI	FEDERICO	SINDACO	Presente
2	ZANARDINI	CLAUDIA	VICE SINDACO	Presente
3	BRUZZESE	TERESA	ASSESSORE	Presente
4	BETTONI	GIOVANNI	ASSESSORE	Presente
5	MUSATI	NICOLA	ASSESSORE	Presente

Totale presenti 5
Totale assenti 0

Presiede il **SINDACO LAINI FEDERICO**.

Partecipa e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE CORTESI LAURA**.

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' 2021/2023 (ART. 48 DEL D. LGS. 198/2006)**

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI:

- l'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, rubricato "Gestione delle risorse umane" il quale stabilisce che: "*Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro [...]*;
- l'art. 57 del medesimo D. Lgs. intitolato "Pari opportunità", il quale, nei commi da 1 a 5, reca la disciplina del CUG - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, che ha sostituito, unificando le relative competenze in un solo organismo, i precedenti comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, mentre ai commi 1 e 2 stabilisce, rispettivamente, che: "*1. Le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro: riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all' articolo 35, comma 3, lettera e); a) adottano propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica; b) garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare; c) possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio. ..."; 1-bis. Omissis ... 2. Le pubbliche amministrazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 9, adottano tutte le misure per attuare le direttive dell'Unione europea in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;*

CONSIDERATO che la promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione necessita pertanto di un'adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficiente e più efficace;

VISTO, al riguardo il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 recante “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*”, ed in particolare l’art. 48 intitolato “*Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni*”, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni, previo coinvolgimento degli organismi di rappresentanza di cui all’art. 42 del D. Lgs. 165/2001, nonché gli altri Comitati competenti in materia, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro rispettivo ambito, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

CONSIDERATO che la medesima disposizione precisa che i piani sopra citati hanno durata triennale e che, in caso di mancato adempimento, trova applicazione la sanzione di cui all’art. 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, ovvero il divieto di assumere, da parte dell’Amministrazione, nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette;

RICHIAMATA, inoltre, la Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 emanata di concerto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e il Sottosegretario Delegato alle Pari Opportunità, recante le linee di indirizzo volte ad orientare le amministrazioni pubbliche in materia di promozione della parità e delle pari opportunità, ai sensi del citato Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e di valorizzazione del benessere di chi lavora e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 38 del 03.03.2021 con la quale è stato approvato il Piano delle azioni positive per il triennio 2021-2023;

Rilevato che:

- il suddetto piano è stato inviato alla Consigliera di Parità della Provincia di Brescia, unitamente alla delibera di approvazione (ns. prot. n. 4690 del 09.03.2021);
- con note in data 22.03.2021 (ns prot. n. 5480 del 23.03.2021) e in data 31.03.2021 (ns. prot. n. 6052 del 01.04.2021) la Consigliera di Parità ha espresso dei rilievi circa la procedura di adozione ed il contenuto del piano approvato;
- in data 12.04.2021 la bozza del nuovo Piano contenente le modifiche richieste è stata inviata per l’esame preliminare;
- in data 12.04.2021 la Consigliera ha espresso il suo parere favorevole in ordine alla nuova bozza proposta (acquisito al prot. n. 6862 del 14.04.2021) ;

RITENUTO, pertanto, di approvare il “Piano Triennale di Azioni Positive per le Pari Opportunità 2021/2023”, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica in merito alla presente deliberazione, espresso ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D: Lgs. 267/2000 e preso atto che non viene richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile non comportando il presente atto diminuzione di entrata o aumento di spesa;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000, in particolare l'art. 48;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 198/2006;
- la Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 emanata di concerto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e il Sottosegretario Delegato alle Pari Opportunità;
- il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il vigente Statuto comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. **Di approvare**, per i motivi esplicitati in premessa, il "Piano Triennale di Azioni Positive per le Pari Opportunità 2021/2023" redatto ai sensi dell'art. 48 del "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*" di cui al D.Lgs. n. 198/2006, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
2. **Di trasmettere** il presente atto alla Consigliera di parità della Provincia di Brescia, alla R.S.U. e alle organizzazioni sindacali territoriali.
3. **Di dare atto** che il presente Piano sarà pubblicato all'Albo *on line* e sul sito istituzionale e reso disponibile a tutti i dipendenti.
4. **Di dichiarare** la presente deliberazione, con separata votazione unanime favorevole, espressa nelle forme di legge, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE

Federico Laini

IL SEGRETARIO COMUNALE

Laura Cortesi

Questa deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, diverrà esecutiva dopo il 10° giorno di pubblicazione (art.134 del TUEL n.267/2000) all'albo e verrà trasmessa ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'Albo (art.125 del Testo Unico Enti Locali n. 267/2000).
